Giulianova. Caso Ater: il Sindaco interviene per la mancata concessione di un alloggio.

Il Sindaco Costantini interviene sulla mancata concessione di un alloggio Ater ad una famiglia che ne aveva fatto richiesta nel 2017

“Non è nostra responsabilità ma siamo disponibili a trovare insieme all’Ater una soluzione”

IL SINDACO JWAN COSTANTINI CON IL SEGRETARIO GENERALE RAFFAELLA D’EGIDIO. FOTO ARCHIVIO

Il Sindaco Jwan Costantini interviene sulla vicenda riguardante l’assegnazione di un alloggio Ater, situato in via Terracini, a favore di un nucleo famigliare. In una lettera indirizzata all’avvocato Manola Di Pasquale, all’Ater di Teramo, al Difensore Civico Regionale Fabrizio Di Carlo e alla Procura della Repubblica, il primo cittadino, esaminata tutta la documentazione, che non risulta affatto stata smarrita, spiega le motivazioni per cui non è possibile l’assegnazione dell’alloggio a chi ne ha fatto richiesta. “Bisogna specificare innanzitutto che la richiesta di cambio abitazione è stata inoltrata all’Ater il primo dicembre 2017 – spiega il Sindaco Costantini – e che, a seguito della comunicazione dell’Ater, il Comune ha formalizzato alla Regione Abruzzo la richiesta di utilizzo della riserva del 15% di alloggi per emergenza. La Regione dava la propria approvazione ma, successivamente l’allora Amministrazione Comunale in carica, non riteneva di poter dar seguito alla richiesta e con deliberazione di giunta disponeva l’utilizzo biennale della riserva del 15% di alloggi per altra emergenza abitativa”.

“Quindi ad oggi la riserva è stata già utilizzata dal Comune di Giulianova ed è impossibile giuridicamente accogliere l’istanza presentata da questa famiglia – continua il Sindaco – ricordando che l’assegnazione stessa è legittimata da determinati parametri quali calamità, sfratti, sistemazioni di profughi e rifugiati politici, trasferimento di appartenenti alle forze dell’ordine o altre gravi particolari esigenze individuate dai Comuni”.

Infine il Sindaco Costantini individua una possibile soluzione ai fini dell’eventuale assegnazione dell’alloggio alla famiglia richiedente. “La procedura più corretta a cui far ricorso appare quella della mobilità di

alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica – spiega Costantini – secondo cui l'Ater, d'intesa con il Comune, predispone biennalmente un programma di mobilità dell'utenza da effettuarsi sia attraverso il cambio degli alloggi assegnati, sia mediante l'utilizzo di quelli di risulta e di una aliquota non superiore al 10% di quelli di nuova assegnazione".

"Restiamo a piena disposizione per esaminare un programma biennale di mobilità dell'utenza – conclude il Sindaco – e rimettiamo all'Ater eventuali decisioni per soddisfare le esigenze connotate da urgenza".